

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Romanzo d'esordio, datato 2002, con cui il neonato collettivo letterario *Wu Ming*, sorto dalle ceneri del multiple project *Luther Blisset*, si presenta ai lettori italiani. La struttura del libro presenta quelle caratteristiche che diventeranno stile inconfondibile e marchio di fabbrica del collettivo: piani narrativi sovrapposti e "ad incastro", molte voci narranti a cui corrispondono diversi personaggi, tutti, o nessuno, protagonisti, e lo sfondo, l'ambiente dell'opera che non fa semplicemente da contesto, ma diventa anch'esso personaggio. Dal titolo del libro, il fondo comune e collettivo, è il 1954: un anno grondante di tensioni *post bellum*, in cui Servizi Segreti Occidentali, CIA e MI6, e il nascente KGB si affrontano con battaglie di spionaggio, rapimenti e "attentati" mediatici. Una di queste lotte, che gli autori raccontano con sfumature ironiche vicine al grottesco, vede Cary Grant, la superstar di Hollywood, ormai sulla cinquantina, nel pieno di una crisi depressiva e artistica, raggiunto dall'MI6 e fatto imbarcare per la Jugoslavia, con l'obiettivo di incontrare Josip Broz, meglio conosciuto come Tito, eroe della Resistenza e neopresidente, al fine di realizzare un film su di lui interpretato dallo stesso Cary Grant e prodotto dagli Studios, nell'ottica di un "riavvicinamento" di consenso e simpatia del presidente jugoslavo verso il blocco occidentale, in seguito alla sua rottura del '48 con l'Urss. Il progetto fallirà miseramente, con l'MI6 messo in ridicolo dal decisivo intervento del KGB che, in una scena spassosa e a tratti surreale su una spiaggia di un'isola jugoslava, costringerà alla fuga sotto il piombo lo stesso Cary Grant, salvato da Robespierre Capponi, ventenne bolognese, comunista duro e puro, re indiscusso della Filuzzi e delle balere felsinee, arrivato clandestinamente in Jugoslavia alla ricerca del padre, esiliato dall'Italia per un'azione di ammutinamento verso il proprio capitano durante la spedizione militare balcanica. Robespierre gestisce a Bologna il bar Aurora insieme al fratello ex partigiano, frequentato solamente da iscritti al Pci, dove si legge *L'Unità* ad alta voce e si gioca la *Schedina* in gruppo. Robespierre però è anche l'amante di Angela Montroni, moglie del dottore Montroni, segretario locale appunto del Pci: una situazione incresciosa che crollerà su se stessa, costringendo Angela, in seguito anche alla morte del fratello interdetto nella clinica del marito, alla fuga a Londra. Robespierre poi, per pagare il debito ai contrabbandieri che lo hanno portato dal padre, deve prendere parte ad un folle viaggio in Francia per uno smercio di eroina, organizzato da Stefano "Steve Cemento" Zollo, scagnozzo di Salvatore Lucania, alias Lucky Luciano, estradato a Napoli dagli States dopo l'ennesima condanna. Steve Cemento intende infatti tradire il suo capo, vendendo per sé la merce nascosta e trafugata in mesi e mesi di servizio. Tutte le storie, le avventure e i destini dei personaggi, finiranno male: il 1954 è un anno di cambiamenti radicali per il mondo, con l'inizio della Guerra Fredda, l'esplosione dell'eroina, i morti nelle manifestazioni di piazza, lo spirito, nato durante la guerra, di una rivoluzione e di un futuro glorioso per l'umanità dopo tanti orrori che si spegne velocemente, e la Società del Consumo, che spegne tutte le differenze e peculiarità storico-culturali, che preme fortissimamente alla porta, con la sua portata tecnologica di un radoso avvenire a cui ci si unisce o si soccombe. Buona lettura.



54
di Wu Ming
Einaudi
15 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Che? A dieci anni dall'uscita è tornato nei negozi, nella versione *deluxe* in doppio CD più DVD, *Moon Safari* degli Air? Confesso, vostro onore, di non averlo comperato. Anzi, di non averlo manco ascoltato. Suvvia, signor giudice, davvero si può credere che un paio di manciate di brani rari o registrati dal vivo e un documentario che pedina i due francesini durante il loro primo tour mondiale possano spostare gli equilibri di uno dei più grandi dischi realizzati lo scorso decennio? E poi *Moon Safari* l'avevo già in casa, comperato proprio all'epoca in cui uscì. Ehm... d'accordo, ho mentito: in realtà me lo procurai giusto con quel paio d'anni di ritardo per non potermi fregiare dell'etichetta di fan della prima ora, ma lo amai, vostro onore, giuro che lo amai alla follia. Magnificai ad amici e parenti il sensazionale frutto partorito dalle menti creative di Jean-Benoit Dunckel e Nicolas Godin (l'uno di Versailles e l'altro di Le Chesnay, ma la fortuna la trovarono a Parigi), lo ascoltai per mesi e mesi senza mai averne in cambio un solo minuto di noia. Trovavo eccitanti tanto la liquida ed astrale *La Femme d'Argent* (miracoloso incrocio fra la svagata sensualità di Gainsbourg e la techno ambientale degli Orb, ma questo lo avrei scoperto molto tempo dopo) quanto l'adrenalinica e lussuriosa *Sexy Boy* (Bowie che si unisce ai Soft Cell per un singolo da distribuire sul pianeta Venere), per non parlare dell'effetto - irriveribile in questa sede, signor giudice - che mi faceva la voce di Beth Hirsch nella soffice *All I Need* e ancor più in quella *You Make It Easy* che schiuse nuovi orizzonti al mio cuore. Il lettore CD letteralmente s'incantava quando giungeva nei pressi della cavalcata a dorso di supernova di *Kelly, Watch The Stars!* o nelle vicinanze di *Remember*, filastrocca per menti digitali. Non riuscivo mai a resistere alle dolci lusinghe che alle mie orecchie sussurravano le orchestrazioni (opera di David Whitaker: non molti qua in aula lo conosceranno, ma è un genio assoluto che ha lavorato anche con Gainsbourg e Hazlewood) che dominano l'incalzante *Talisman* e una *Ce Matin* la perfetta per essere portata al cinema, ma troppo perfetta per un regista qualunque (giusto Truffaut avrebbe potuto, forse). Adoravo tutte le canzoni, eppure era l'insieme che mi dava alla testa: quel saper mescolare il passato - le laceranti melodie pop - al presente - i ritmi e l'estetica dell'elettronica meno claustrofobica o danzereccia - con gusto, grazia e sfrontata leggerezza. Un disco di elettronica ottimo per gli amanti del pop, un disco di pop ottimo per gli amanti dell'elettronica. Poi però, vostro onore, Dunckel e Godin mi pugnarono alle spalle. Non con la graziosa colonna sonora de *Il giardino delle vergini suicide*, ma con il tronfio e sciatto (per quanto la produzione fosse curatissima) *10.000 Hz Legend* del 2001. Sono sincero, li abbandonai. Ascoltai distrattamente *Talkie Walkie* (2004) e *Pocket Symphony* (2007), e distrattamente mi piacquero. Ma *Moon Safari*, signore e signori della corte, rimane imprevedibile: nel 1998 era ipotesi di futuro, oggi è ancora perlopiù al di fuori della portata del presente.

MOON SAFARI
Air
1998



CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid) Bardini**

Il nuovo "cattivo" cinema americano.
There will be blood e No country for old men.

"Anno bisesto, anno funesto", così recita un celebre detto popolare; il 2008 pare proprio avallare questa teoria. Dall'inizio di questo *annus mirabilis*, infatti, il cinema americano, notoriamente profusore di buoni sentimenti, figli legittimi dell'*american way of life*, ci ha presentato finalmente dei film "cattivi". Usciti in America nel 2007 sono giunti in Italia nell'anno seguente nello stesso periodo, creando una sorta di dittico, un percorso svolto e dedicato verso una pura e disattesa malvagità. *There will be blood*, tradotto sciaguratamente ne *Il petroliere* (quando la smetteremo di manomettere i titoli dei film?), è una biografia sul cercatore di petrolio Daniel Plainview (Daniel Day-Lewis, vincitore dell'Oscar come miglior attore protagonista); un percorso verso la ricchezza che lo allontana in modo inversamente proporzionale dalla felicità e gli affetti. Il capolavoro di Henderson (già autore del mirabile *Magnolia*) è una radiografia, una mappatura, dei sentimenti di odio e male, come se essi sgorgassero insieme al petrolio che l'uomo estrae: più oro nero esce dal terreno, più il suo animo diviene spietato, malvagio e solo.

Menzione particolare va fatta alla musica di Jonny Greenwood che crea un tappeto sonoro inquietante e stordente assumendo al ruolo di coprotagonista.

No country for old men, ovvero "nessun paese per vecchi", parla della fuga di un uomo (Josh Brolin), incastrato per caso in un affare di droga, da un killer spietato. Il film dei fratelli Coen, trionfatore agli Oscar, ha avuto la grandezza di aver inventato una nuova figura di assassino. Liberato da qualunque fardello moralista, Anton Chigurh (Javier Bardem, oscar come miglior attore non protagonista) è un killer atipico, nell'aspetto e nel comportamento, che uccide e basta, automaticamente, continuamente ma senza alcuna parossistica ironia tarantiniana. Lo svuotamento dei suoi sentimenti e la sua freddezza sono meravigliosamente "accompagnate" da nessuna musica e da un ritmo lento e frammentato che fa cadere lo spettatore in un particolarissimo non-luogo emotivo. L'assioma comune ai film, è che tutti, senza eccezione, meritano di morire. Le novità del cinema americano di questi ultimi anni sono proprio queste: la tendenza ad uccidere i personaggi e una certa leggerezza nel farlo. Caratteristica propria del cinema d'autore, l'uccisione, la sventura, la morte dei protagonisti, sono pratiche allontanate dai produttori degli *studios*, che hanno sempre teso a resuscitare gli eroi piuttosto che ad ucciderli. Altro meccanismo interessante poi, che questi film hanno innescato, è il ribaltamento delle parti sceneggiaturali. Se i protagonisti sono i cattivi, esseri umani senza scrupoli, assassini o pazzi, dove va a finire la partecipazione dello spettatore? E ancora, quali sono le conseguenze sulla sinestesia, ovvero quel rapporto tanto complesso quanto stadarizzato tra lo spettatore e lo schermo cinematografico che permette l'empatia con le storie? Le risposte, sembrano suggerire i film, sono davanti a noi, sono impresse negli specchi di tutte le case, alla mattina, quando il mondo si sveglia. L'orrore è dentro di noi, in ognuno di noi, e non ha senso continuare a pensare che la vita sia soltanto un comodo sentiero verso un altro *happy end* e non si deve, di conseguenza, farlo vedere al cinema. Se gli aspetti leggeri e benevoli della vita sono stati accuratamente sviscerati in 113 anni di cinema, quello che rimane è trattare il resto dell'esistenza, guardando all'ombra spaventosa di quello che di peggiore c'è in ognuno di noi.

LIBRI CIVETTA

A cura di **Ernesto Valerio**

"Ombre insanguinate...sulle isole galleggianti" è il primo romanzo di Fabrizio Arrighi, lonatese di nascita e mazzanese di residenza, edito da "Il filo" (€ 19,50).

Un noir ambientato sul lago di Garda, avvolto tra le nebbie della stagione invernale ed agghindato dalle copiose nevicate, che lo rendono immensamente bianco e candido. Eppure, in cotanto riverbero di bellezza, si commettono efferatezze di rara crudeltà: omicidi, torture, misteriosi ritrovamenti e pericolose tracce disseminate da un efferato assassino, portatore di vendetta.

Il nostro eroe è invece Ildebrando Ferretti detto Brando, ex carabiniere in pensione coatta (causa amicizie e comportamenti fuori dalle "righe") ed abile DonGiovanni, che fa scorrere la propria quotidianità alternando il ruolo di futuro padre (la convivente è incinta) con quello di curioso deejay-meteorologo nella sua "Radio Catullo".

Brando si troverà non solo pesantemente coinvolto nella risoluzione dei succitati omicidi e misteri, ma ne diventerà suo malgrado protagonista: e se tutto quello che sta accadendo, di così violento ed angosciante, sia in realtà un'opera a tavolino preparata dall'assassino per colpire, ferocemente piano, proprio lui? Piacevolissimo esordio letterario di Arrighi, che realizza un ottimo noir di terza generazione, dove le indagini assumono un ruolo più sociale e sociologico che non investigativo e dove il protagonista si svincola abile ed affascinante dagli schemi classici del giallo, senza per questo diventare una macchietta o un mistificatore. Brando è un personaggio che convoglia in sé ampi tratti di autobiografia e di "anti-autore", il tutto condito da una costruzione a tavolino del Personaggio (quello con la P dovutamente maiuscola). Come risultato, abbondanti 300 pagine che scorrono via placidamente, ma con il battito del cuore del lettore accelerato dal frenetico ritmo narrativo. L'unico neo è puramente stilistico: mentre le descrizioni (molto significative quelle paesaggistiche ed enogastronomiche, tipiche dello scrittore innamorato della propria terra) hanno una pennellata quasi cinematografica (alla Wenders, seppur con i dovuti distinguo), la narrazione dei fatti è spesso accompagnata da una scrittura abbottonata, come "a colpo di pistola". Bisogna avere l'abilità di entrare nella trama stilistica dell'autore, ma ne vale la pena.

Buona lettura.

**OMBRE
INSANGUINATE...
SULLE ISOLE
GALLEGGIANTI**
di Fabrizio Arrighi
Il Filo
19,50 euro



BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni
disinteressate di indirizzi
utili per chi vuole acquistare
prodotti biologici in zona,
direttamente dai produttori
o dai rivenditori
o consumare un salutare
pranzo biologico.

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**

"ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
[http://groups.google.it/
group/gasgas](http://groups.google.it/group/gasgas)

**GRUPPO D'ACQUISTO
SOLIDALE**

"CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA CASTELLO**

di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche
da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

**"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI**
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

"LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì
dalle 9.00 alle 12.00

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**

**"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO**
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino
Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

**BIOCASEIFICIO
TOMASONI F.LLI SNC**

Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

**COOPERATIVA
AGRICOLA "IRIS"**

Pasta - Farine - Ortaggi e
cereali - Trasformati di pomo-
doro da agricoltura biologica
Località Cascina
Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com
*Domenica 8 giugno c'è festa in
cascina. Scarica il programma
della giornata ed iscriviti !!!*

ERBA MADRE

Prodotti per il corpo
e detersivi
Via Pian di Cologna 5
Contrada Cattazzi
di Tregnago (VR)
telefono e fax 045 6500283
Per informazioni ed ordini di
prodotti:
Cell. 340-6229296
Tel. 045-6900028

MARE NOSTRUM

Alimenti biologici e per
intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

**OLIVICOLTURA FERRI
COLLINE DI**

**MONTE OLIVETO
DI FERDINANDO FERRI**
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

**RISTORANTE
VEGETARIANO**

"L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

**RISTORANTE
VEGETARIANO**

BIOHEAVEN
Associazione
Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR

Grey Rosy

Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA

BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

studio11
associazione culturale

T 0376 671680
www.studio11.info

L'Arte del Parquet
di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



BERTI
PAVIMENTI LEGNO

NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

R G B
COMPUTERS

**L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE**

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866

MAJA GIANNOCCARO
HOW DARK COULD BE THE NIGHT (CHRISTIANIA, COPENAGHEN)



invia le foto a Eliseo Barbàra - myspacegallery@hotmail.it

CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
ore 21.00
novità: locale climatizzato

ordinaria:
05-06 luglio
In amore niente regole

12-13 luglio
In bruges

19-20 luglio
Mongol

26-27 luglio
Sangue pazzo

d'essai:
9 luglio
La banda

16 luglio
Away from her

23 luglio
La guerra di charlie wilson

30 luglio
Sopravvivere coi lupi

VOLTA MANTOVANA • VOLTARTE • VOLTA MANTOVANA • VOLTARTE

VOLTARTE 2008 - Edizione C
PALAZZO GONZAGA
Giugno - Settembre 2008
LETTERATURA
Presentazione di Libri con autore
4 luglio - ore 21
MANLIO PAGANELLA

MOSTRE
22 giugno - 13 luglio
LA DONNA E L'AFRICA
A cura di Monica Bianchi
Mostra fotografica

luglio 2008
MOSTRE NEI LOCALI DI
VOLTA MANTOVANA

STAGE FISARMONICA
18-19-20 luglio 2008

MUSICA JAZZ
6 luglio - ore 21
TRE GOSSE DE LUNA
Quartet
Simone Guiducci - chitarra
Oscar del Barba - fisarmonica
Aya Shimura - violoncello
Achille Succi
clarinetto e sassofono

12 luglio - ore 21
THE NIGHT OF THE
STORYTELLERS
Enzo Favata - sassofono
Youri Goloubev - contrabbasso
Marcello Peghin - chitarra

HAPPY HOURS con DJ
6-12-20 luglio
Piazza XX Settembre e
Piazza Garibaldi
dalle ore 18 alle ore 21

VOLTACOMICS
Comics & Gioco non tecnologico
19 - 20 - 21 settembre 2008

Info VOLTARTE - a breve
su www.voltamn.it

GUIDIZZOLO



la bacheca prosegue sul sito www.civetta.info